



## SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

### CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - BRASILE 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024011441EXXX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

#### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** 3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

**DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2025 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA, che interviene nell'ambito di azione Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con FOCSIV, CARITAS ITALIANA, FVGS.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Caschi Bianchi Corpi Civili di Pace 2024 – Brasile" si realizza nella Vale do Jequitinhonha, nelle due cittadine di Medina ed Itaobim, e nello stato del Parà, a Marituba.

Attraverso attività di animazione e sostegno scolastico, educativo e ricreativo a minori vulnerabili, realizzati in appositi centri diurni, concorre a prevenire e ridurre i casi di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale e violenza, e a ridurre la possibilità di venire coinvolti in stili di vita devianti, legati allo sfruttamento sessuale e allo spaccio e consumo di droga, coerentemente al programma di cui fa parte.

Inoltre, le azioni previste concorrono alla realizzazione degli **obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030** delle Nazioni Unite: *ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (ob. 10)* attraverso l'inclusione dei minori vulnerabili, tutelando i loro diritti partendo dalla condivisione diretta e garantendo l'accesso all'educazione e alla protezione; *pace, giustizia e istituzioni forti (ob. 16)* attraverso interventi mirati a risolvere le cause che concorrono alla vulnerabilità di questi minori e che aumentano il rischio di violenza, sia con azioni educative rivolte ai minori stessi, sia con azioni di sensibilizzazione comunitaria per costruire una rete sociale che offra accoglienza e protezione.

## CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il progetto promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella Vale do Jequitinhonha, nello stato del Minas Gerais, nelle città di Medina e Itaobim, e nello stato del Parà, a Marituba.

### VALE DO JEQUITINHONHA

Medina e Itaobim, avendo rispettivamente un *Índice de Desenvolvimento Humano (IDH)* di 0,624 e 0,629, si collocano tra le zone più povere della regione. Quasi la metà delle persone occupate, in entrambe le città, percepisce un reddito mensile corrispondente a metà del salario minimo.

Inoltre entrambe le cittadine sono caratterizzate da una forte povertà educativa, poco più del 60% dei minori in età scolare è infatti immatricolato all'*ensino fundamental* (periodo di formazione per minori tra 6 e 14 anni).

In questo contesto i minori sono la fascia di popolazione più vulnerabile, si stima che il 35% dei minori delle due cittadine sia vulnerabile e viva in famiglie disagiate che non si prendono cura di loro, lasciandoli di fatto in uno stato di trascuratezza e spesso anche di abuso.

### MARITUBA

Marituba, situata nella periferia di Belem, nel Parà a nord del Brasile si trova in una posizione strategica per gli scambi commerciali e purtroppo anche per i traffici illeciti.

La popolazione di Marituba è di 108.246 abitanti con un *IDH* di 0,676, il tasso di incidenza della povertà è pari al 41,37%, mentre il tasso di occupazione è del 14%, mentre il 42% della popolazione occupata ha un reddito mensile equivalente a metà del salario minimo nazionale.

Per quel che riguarda la situazione scolastica, solo il 28% degli immatricolati all'*ensino fundamental* accede al livello successivo e i dati sono ancora meno confortanti per la fascia 14-17 anni. Anche in questo caso si evidenzia una situazione di povertà materiale strettamente correlata alla povertà educativa.

Secondo le stime dell'Ente sono circa 7.500 i minori vulnerabili sul territorio di Marituba provenienti da famiglie povere e disagiate, che vivono in condizioni di trascuratezza, maggiormente esposti ai rischi della strada, della criminalità e del traffico di droga. All'interno delle famiglie ci sono ancora molti casi di violenza sessuale e di abusi sui minori, i quali spesso diventano facile preda dei trafficanti ai quali a volte sono venduti dagli stessi familiari. Le denunce delle violenze subite sono ancora troppo poche e sottostimano il preoccupante fenomeno.

In Brasile, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- Il **Comune di Itaobim** partecipa al progetto con l'erogazione di fondi finanziari destinati alle spese alimentari, di gestione amministrativa e di custodia degli spazi fisici. Inoltre provvede al reclutamento e sovvenzione per gli interventi di un professore di musica per i laboratori dei centri e un perito agrario per la formazione alle famiglie dei beneficiari del centro su prassi di produzione negli orti comunitari. Infine mette a disposizione professionisti quali assistenti sociali e psicologi e patrocina eventi di promozione e sensibilizzazione, formazioni, conferenze sul tema delle famiglie con minori in situazioni di rischio e/o vulnerabilità.

Il comune di Itaobim sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Azione 3.1 Realizzazione delle attività educative ATTRAVERSO la donazione di materiale didattico e di cancelleria per le attività di supporto scolastico svolte nel centro Casa da Juventude e l'Azione 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali ATTRAVERSO la messa a disposizione di un insegnante per i laboratori di musica che si svolgono nel centro Casa da Juventude e l'Azione 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie ATTRAVERSO la donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro Casa da Juventude e poi distribuiti anche alle famiglie

- **FIA – Fondo Statale per l'Infanzia e l'Adolescenza**, si tratta di un fondo con la finalità di trovare e impiegare risorse economiche in azioni mirate all'assistenza dell'infanzia e dell'adolescenza. Insieme al Consiglio di Stato per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e

alla Segreteria di Stato per la Famiglia e lo Sviluppo Sociale si occupa di gestire le risorse per lo sviluppo di politiche, programmi e azioni per promuovere, tutelare e difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti.

FAI sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali ATTRAVERSO la messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici che si svolgono nel centro Casa da Juventude e nel Centro de Convivência Arco Iris e l'Attività 3.4 Supporto alimentare a minori e alle famiglie ATTRAVERSO la donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro Casa da Juventude e il Centro de Convivência Arco Iris e poi distribuiti anche alle famiglie

- **ASCAI – Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim** è una ONLUS fondata nel 2000 finalizzata al sostegno e alla promozione dell'assistenza sociale per minori. Lavora nella città di Itaobim perché i bambini e gli adolescenti in situazione di vulnerabilità possano godere pienamente dei diritti dei minori e del cittadino. Si occupa della creazione e della custodia di ambienti sociali protetti dove i minori possano sviluppare le proprie ambizioni e venire orientati verso un futuro che garantisca loro autonomia economica e una sicurezza sociale. Inoltre l'associazione gestisce spazi aggregativi in cui i minori possano esprimere le loro qualità artistiche ed intellettuali attraverso mostre pittoriche e fotografiche, sessioni di lettura, gare di poesia, arti plastiche e corporee.

ASCAI sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili ATTRAVERSO la riserva dei posti per la partecipazione a corsi professionalizzanti ed eventi associativi ai beneficiari del centro Casa da Juventude e l'Attività 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali ATTRAVERSO la messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici dei centri Casa da Juventude e Centro de Convivência Arco Iris e l'Attività 3.4 Supporto alimentare a minori e alle famiglie ATTRAVERSO La consegna di cesti di alimenti di base e di materiale per l'igiene e la pulizia alle famiglie dei minori iscritti al progetto Casa da Juventude

- **Movimento República de Emaús** è una ONLUS riconosciuta giuridicamente come Ente di prevenzione e promozione dei diritti dei minori. Opera nel Pará ed è iscritta al Conselho Nacional de Assistência Social. Si occupa di molteplici ambiti fra cui quello della difesa legale dei minori che sono vittime di violenze e abusi e dell'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi svantaggiati. A questi ultimi, offre la possibilità di corsi formativi professionalizzanti e successivamente ne promuove la collocazione nel mondo lavorativo, offrendogli assistenza sindacale e tutoraggio durante tutto il percorso.

Movimento República de Emaús sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili ATTRAVERSO la presa in carico di ragazzi segnalati dagli operatori del centro Espaço criança e vida che necessitano di supporto legale o di supporto nella ricerca di un'occupazione, monitora inoltre gli sviluppi dei percorsi formativi.

- **Mesa Brasil Sesc Pa:** si tratta di una Rete di Banco alimentare distribuita nei 27 stati brasiliani e presente anche nel Pará. Si è costituita per implementare un Programma lanciato nel 2003 con l'obiettivo di contrastare la fame attraverso la distribuzione di alimenti, in collaborazione col Programma Fome zero del Governo federale. Il banco recupera alimenti in eccedenza dalla piccola distribuzione e li dona a enti del terzo settore che prevedono il supporto alimentare tra le loro attività. L'azione di distribuzione si accompagna ad azioni educative nell'area della sicurezza alimentare e di assistenza sociale. La sua mission è, quindi, quella di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale degli individui in situazione di maggiore vulnerabilità e di ridurre lo spreco attraverso la donazione di alimenti e la loro redistribuzione, sviluppando azioni educative e di promozione di solidarietà sociale in tutto il Paese.

Mesa Brasil SESC sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie ATTRAVERSO la donazione di eccedenze alimentari al centro Espaço

criança è vida utilizzate per sostenere il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro e poi anche distribuite alle famiglie.

- **CRAS Déa Rebelo:** si tratta di un Centro di Riferimento e di Assistenza Sociale della prefettura di Marituba. I CRAS sono unità di sostegno per la popolazione e offrono servizi di assistenza sociale alle persone in situazioni di vulnerabilità come: supporto in situazioni di disoccupazione, intervento nei conflitti sociali, casi di insicurezza sociale, oltre che supporto alle persone con disabilità, minori, adolescenti e anziani.

CRAS Déa Rebelo sostiene il progetto **SUPPORTANDO l'Attività 3.1** Realizzazione delle attività educative **ATTRAVERSO** la proposta di momenti di discussione e riflessione con i minori e gli adolescenti che frequentano il centro Espaço criança è vida su diverse tematiche sui diritti e sulla cittadinanza (rafforzamento dei legami familiari, sfera affettiva e sessuale, diritti e doveri, ecc.) e **l'Attività 3.2** Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative **ATTRAVERSO** la messa a disposizione di un educatore sportivo che prepara le attività sportive e ludico-ricreative, le propone ai minori che frequentano il centro Espaço criança è vida e ne monitora l'andamento.

### OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere la crescita dei 763 minori vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione ai momenti di programmazione delle attività
- Partecipazione ai tavoli di discussione con altre associazioni sulla tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti
- Partecipazione agli incontri con le famiglie
- Gestione attività di rinforzo scolastico e laboratori sul protagonismo giovanile
- Realizzazione attività ludico-ricreative
- Supporto alimentare ai minori e alle famiglie
- Sensibilizzazione e promozione diritti dei bambini

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Paese	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
174204	ESPAÇO CIRANÇA E' VIDA	BRASILE	MARITUBA	RUA DOS NAVEGANTES, BAIRRO ALMIR GABRIEL, 50	2	0	0
174238	PROJETO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS	BRASILE	MEDINA	AVENIDA LUIZ TANURE - BAIRRO: ALIANCA, 654	2	0	0

### EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Ore di servizio alla settimana: 25*

*Giorni di servizio alla settimana: 5*

- *Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri*

Il progetto “CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - BRASILE 2025” richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

➤ *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana*

E' garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione dell'ente in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail ([caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), telegram e videoconferenze.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

➤ *Eventuali particolari condizioni ed obblighi*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la

cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in

cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, è da segnalare la sospensione delle attività destinate ai minori nel mese di gennaio, per la chiusura dei centri. Durante questo periodo, gli operatori volontari resteranno sulla sede di riferimento per attività di programmazione o presteranno servizio nella sede dell'ente *Casa Nossa Senhora Rainha da Paz* sulle altre attività a progetto.

➤ *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (piano di sicurezza)*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

#### CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srechsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/)

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

## CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico da ente terzo

### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti di servizio civile universale all'estero sarà erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto, per un totale di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

#### Contenuti della formazione generale:

##### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

##### 2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
  - 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

##### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

#### *1) Contenuti della formazione specifica pre-espatrio*

##### **La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto**

L'intervento del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – BRASILE 2025” si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:

- Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
- Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
- Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
- Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
- La relazione con la leadership
- La relazione con i destinatari del progetto

##### **Contesto socio-economico e politico dell'America Latina**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla



globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;

### **Il Casco Bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
- Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".

Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:

#### **1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:**

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione";
- utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc);
- la privacy delle vittime nell'era dei social;
- l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico.

## 2. Il ruolo di "Antenna di Pace":

- la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;
- giornalismo di guerra e giornalismo di pace;
- il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti;
- laboratorio di scrittura ed immedesimazione;
- nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".

### **I Diritti Umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.

Si approfondiranno in particolare:

- Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
- Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

### **Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto – training e approfondimento**

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – BRASILE 2025" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.

Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - a) Conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - b) Violenza, forza, aggressività;
  - c) L'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti**

Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:

- Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
- Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
- Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend;
- Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- I Caschi Bianchi e la nonviolenza.

### **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

### *2) Contenuti della formazione specifica in loco*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Progetto e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.

#### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – BRASILE 2025"**

All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - a. Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - b. Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - c. Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - d. Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

#### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – BRASILE 2025"**

- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;
- Verifica dell'andamento del servizio;
- Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;
- Riprogettazione in itinere.

### 3) *Contenuti della FAD tra 4° e 9° mese*

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

#### **Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero**

- Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **Approfondimento UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto
- Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

#### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;
- Buone prassi per la gestione dei conflitti.